

**DONNE per le DONNE**

***DONNA E LAVORO: RISORSA E NECESSITA'***

**IL MATTINO A SCUOLA**

**SPECIALE INTERVISTE**

ISTITUTO COMPRENSIVO BELFANTI SECONDARIA PRIMO GRADO CLASSE 3<sup>a</sup>G  
DORMELLETO

Andrea Bertoni

Lisa Contebbia

Sadone  
Di Leone

Matteo  
Bacchetta

Elisa Migliozzi

Andrea  
Lusiano

Andrea  
Zappella

Aronza F. Archini

Matteo  
Luppi

Benedico  
Milione

Foto Matteo

Matthia Forte

Laura Castelli

Nunzia  
Di Stefano

SERINI  
Giulia

Inversini  
Edoardo

Davide Forte

**DONNE per le DONNE**

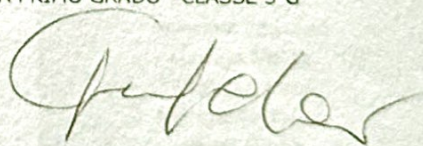
**DONNA E LAVORO: RISORSA E NECESSITA'**

**IL MATTINO A SCUOLA**

# **SPECIALE INTERVISTE**

*Ai ragazzi e alle ragazze  
dell'Istituto Belfanti, alle  
docenti e ai docenti, per  
l'impegno, la determinazione,  
la capacità con i quali cambiano  
colui Italia migliore.*

ISTITUTO COMPRENSIVO BELFANTI SECONDARIA PRIMO GRADO CLASSE 3^G  
DORMELLETTO



Giorgia Meloni  
Ministro della Gioventù

Palazzo del Quirinale, 8 marzo 2010



Il tema proposto, *donna e lavoro*, costituisce un binomio, nella società in cui viviamo, di indiscutibile importanza. *Risorsa e necessità* sottolinea un aspetto della vita di molte famiglie da cui non si può prescindere.

È fondamentale indirizzare l'attenzione e stimolare la riflessione dei ragazzi intorno a modelli di vita *reale* per aiutarli a sviluppare la capacità di valutare con senso critico e autonomia di giudizio gli esempi di vita *mediatica* e *virtuale*, superficiale e apparentemente facile, così frequentemente proposti.

Il "Mattino a scuola" è il giornalino scolastico, attualmente solo nella versione online che, in questa occasione, si arricchisce con uno "speciale interviste" sul tema delle donne.

PRESENTAZIONE

Il lavoro si articola in due fasi:

- o Intervista alle mamme degli alunni della scuola attraverso la somministrazione di un questionario formulato in modo tale da coinvolgere lo studente nella sua compilazione.
- o Intervista a donne impegnate in campo scientifico, intellettuale e sociale attraverso l'uso della tecnologia digitale (internet, mail, videochiamata) accanto a quella tradizionale.

Le donne intervistate sono diverse per formazione, età, percorso di vita, campo di attività.

Donne note a molti o conosciute solo nel proprio ambiente di vita e di lavoro, tutte egualmente impegnate con serietà e passione, donne che credono in ciò che fanno.

Modelli di vita da conoscere e sui quali riflettere.

Il progetto prevede anche una versione multimediale in rete.

<http://www.belfanti.it/specialeinterviste/interviste.htm>

SOMMARIO	
Mamme e lavoro	pag. 2
Margherita Hack	3
Stefania Giannini	4
Angela Berardinelli	5
Gabriella Bertolotto	6
Lucia Iannaccone	7
Riflessioni	8
Ragazzi al lavoro	9
Prossime interviste	9

- Alumni
- Bacchetta Matilde
  - Belloni Andrea D.
  - Bertasi Andrea
  - Burri Arianna
  - Castelli Laura
  - Contorbia Lisa
  - De Stefano Arianna
  - Di Lecce SarahJane
  - Fanchini Andrea
  - Ferè Matteo
  - Forte Davide
  - Forte Mattia
  - Inversini Edoardo
  - Luongo Marta
  - Migliazzi Elisa
  - Milione Federico
  - Serini Giulia
  - Trapella Andrea
  - Tuscano Andrea
- Docente
- Bernardini Donata

## MAMME E LAVORO

Molte mamme svolgono attività lavorative fuori casa. Nel mese di dicembre 2009 abbiamo voluto conoscere, attraverso la somministrazione di un questionario

anonimo, qual è la situazione nelle famiglie dei ragazzi che frequentano la nostra scuola. Sono state formulate dieci domande che hanno dato i seguenti risultati:



I risultati dell'indagine evidenziano che l'84% delle mamme lavora anche fuori casa, la maggioranza lavora per necessità, è soddisfatta in tutto o abbastanza del proprio lavoro che è prevalentemente di tipo dipendente e incontra qualche difficoltà nel conciliare famiglia e lavoro.

Il 10% delle mamme lavoratrici ha un aiuto domestico esterno, le rimanenti, in percentuale poco diversa, sono aiutate dai familiari o devono contare solo su se stesse.

Il lavoro è svolto a tempo pieno o parziale quasi in egual misura, non prevede turni per 62 mamme su 75 e, per la maggioranza delle intervistate, non impegna i giorni festivi; la sede di lavoro è vicino a casa.



**Cosa l'ha spinto a scegliere il suo lavoro?**

E' stato per caso. Al liceo classico le materie che mi interessavano di più erano la fisica e matematica. Mi sono iscritta al corso di laurea in fisica e al momento di scegliere la tesi, io avrei voluto farla in elettronica, ma il direttore dell'istituto me ne assegnò una di elettrostatica, argomento ormai vecchio e cercai qualche altra possibilità per fare una tesi sperimentale, e c'era l'astrofisica.

Così ho capito cosa voleva dire fare ricerca in astrofisica e dopo la laurea ho cercato di continuare e dopo due anni di precariato ho avuto un posto di assistente.



**Quali difficoltà ha incontrato?**

Non particolari difficoltà. Nella ricerca occorre costanza, non scoraggiarsi davanti ai problemi, avere una certa iniziativa, capire cioè quali sono i problemi più interessanti da affrontare.

**Si è mai pentita della strada che ha preso?**

No, è stato un lavoro sempre più interessante, al crescere delle mie conoscenze.

**C'è stato qualcuno che le è stato particolarmente vicino con consigli e incoraggiamenti?**

Ho avuto un ottimo correlatore che mi ha insegnato a usare il telescopio e tutti gli altri strumenti e un ottimo direttore dell'Osservatorio astrofisico a Firenze che ci aiutava tutti ad avere borse di studio per andare a lavorare per qualche mese presso i maggiori centri europei e americani.

**Alla nostra età già aspirava alla sua posizione attuale?**

Alla vostra età pensavo a giocare, ad arrampicarmi sugli alberi, sognavo la bicicletta (che ho avuto finalmente quando sono passata in prima liceo, a 16 anni), poi ho cominciato a fare atletica -salto in alto e in lungo- e sognavo di andare alle Olimpiadi, che non ci furono perché c'era la guerra (1940-1945)

**C'è qualcuno che l'ha ostacolata nelle sue scelte?**

No, sia i miei che i miei professori mi hanno incoraggiato, e così pure il mio compagno.

**Vale la pena studiare per la propria "formazione"?**

Vale la pena, perché l'istruzione ci insegna ad essere più consapevoli delle nostre inclinazioni, delle nostre capacità, ci dà la possibilità di trovare un lavoro che ci soddisfi, e una maggiore libertà intellettuale.

**Cosa consiglia ai ragazzi della nostra età?**

Di studiare coscientemente; è il vostro lavoro, quello che vi permetterà di affermarvi nella vita adulta.

**C'è stato qualche momento in cui ha pensato di mollare tutto?**

No, mai. Nella vita lo sport agonistico è stato molto importante per insegnarmi a competere sportivamente anche nel lavoro di ricerca.

**Le sue scelte negli studi sono state personali o condizionate dai suoi genitori?**

Sono state personali.

I miei non erano laureati, ma il babbo era contabile, autodidatta, aveva letto molti libri di scienza e di filosofia, la mamma era diplomata maestra e aveva un diploma dell'accademia delle belle arti e ha lavorato tutta la vita facendo riproduzioni in miniatura dei quadri della Galleria degli Uffizi.

**Quali soddisfazioni le dà il suo lavoro?**

La soddisfazione di aver capito tante cose sulla struttura dell'universo, delle stelle, della struttura della materia e di riuscire a spiegare queste cose con parole semplici alle persone che non conoscono la fisica; poi la soddisfazione di aver fatto qualche piccola scoperta, portando un nuovo tassello al grande quadro della conoscenza.

(mail del 18 dicembre 2009)

Margherita Hack è nata a Firenze nel 1922, ha trascorso la maggior parte della sua vita studiando le stelle.

Astrofisica di fama internazionale, divulgatrice scientifica, membro delle più prestigiose società fisiche e astronomiche, ha diretto l'Osservatorio Astronomico di Trieste fino al 1987.

Prima donna in Italia direttore di un osservatorio astronomico.

Autrice di numerosissimi articoli e testi specialistici e divulgativi



Per i suoi figli è "pesante" avere una mamma come lei?

Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

Amavo tantissimo studiare, la mia passione era la ricerca universitaria, mi occupo di linguistica e mi piace studiare nuovi problemi, cercare nuove idee. Un po' casualmente mi sono trovata ad avere compiti amministrativi, ho ideato un corso di laurea in Scienze della Comunicazione e questo mi ha portato da una carriera di studio a quella da Rettore. Un po' è passione un po' è il caso che nella vita ci porta a fare le cose.

In questo suo percorso ha incontrato difficoltà?

Sono stata abbastanza fortunata e forse anche un po' brava nel superare i molti ostacoli e non posso dire di aver avuto grandi difficoltà di percorso. A 30 anni ho vinto la cattedra di professore associato e a 38 quella di professore ordinario, il massimo della carriera. Quando poi si diventa persone che prendono decisioni, le difficoltà arrivano costantemente e quotidianamente, li occorre forza d'animo e passione per raggiungere gli obiettivi.

Si è mai pentita della strada che ha intrapreso? Ha mai pensato di mollare tutto?

Pentita sinceramente no, caratterialmente sono una persona proiettata nel futuro. Qualche momento di scoraggiamento sì perché i problemi del quotidiano sono molti. Rallentare piuttosto, associare attività sportiva a quella intellettuale, regolare un po' la velocità. Mollare mai.

Riesce a praticare anche dello sport?

Da giovane sì, correvo quasi tutti i giorni. Ora mi limito al fine settimana, con qualunque tempo.

C'è qualcuno che l'ha aiutata?

Sì, certo che qualcuno mi ha aiutata. Nella vita le componenti fondamentali sono poche e semplici, una è la realizzazione delle cose che si fanno, prima la scuola, lo studio, poi il lavoro; l'altra fondamentale è la vita affettiva, le ragioni del cuore. Devo molto a mio marito, ai miei figli e ai pochi ma carissimi amici che mi hanno sempre sostenuto.

Alla nostra età desiderava già raggiungere questa posizione?

Forse, anzi sicuramente no. Sono una persona inquieta, ho sempre avuto un'ansia di andare avanti nella vita, quando studiavo ed anche ora, di fare bene, di fare meglio. Non che pensassi di fare il rettore di università, tuttavia ho sempre avuto obiettivi molto alti che ho tutt'ora.

Alla vostra età sognavo un lavoro di grande mobilità e ci sono riuscita perché l'università per stranieri porta i docenti a viaggiare in molti paesi del mondo.

Vale la pena studiare?

Sì si è fondamentale. Studiando acquisisci un patrimonio che nessuno ti sottrarrà mai, hai dentro di te non solo le conoscenze che servono per superare le verifiche scolastiche ma un insieme di strumenti che ti permettono di capire meglio la realtà. È fondamentale!

Come riesce a conciliare famiglia e lavoro?

Mio figlio Edoardo dice che non ci riesco; ci vuole molta flessibilità e disponibilità anche da parte di chi vive con me, di chi mi ama.

I suoi figli hanno la sua stessa passione per lo studio?

I miei due figli frequentano il liceo, studiano abbastanza ma non sono dei seccioni.

lei?

Sì, un po' credo di sì. Fisicamente sono una mamma assente; i miei figli sono a Lucca, la mia città d'origine, io sono a Perugia e torno per il fine settimana. Ora che sono grandi ritengono sia quasi una fortuna non avere una mamma sempre presente che "stressi", comunque penso sia abbastanza pesante anche se li vedo sereni nell'accettare questa situazione.

Da una nostra ricerca risulta che le donne rettore in Italia sono solo 5, gli uomini 76, come lo spiega?

Ci sono due fattori fondamentali, uno dipende dalle donne e l'altro dalla società. La nostra non è una società paritetica, le aspettative anche delle famiglie sono di profilo più basso e questo scoraggia, sono meno donne che in tutti i campi cercano di raggiungere posizioni decisionali e di potere. La società accetta donne brave finché non raggiungono posizioni apicali perché questo crea fastidio. Quindi discriminazioni dall'alto e insicurezza dal basso creano una ricetta esplosiva.

Come si sente ad essere così importante?

Mi sento una donna con grandi responsabilità; lavorare molto per raggiungere gli obiettivi coinvolgendo anche altre persone è gratificante anche se ci sono momenti di fatica, caratterialmente però sono ottimista.

Quali sono i pro e i contro del suo lavoro?

Di positivo c'è che, se si è disposti ad assumersi delle responsabilità, si può incidere sulla realtà che ci circonda. Di contro c'è che è un percorso ad ostacoli, chi lavora onestamente non sempre è visto da tutti con positività, come succede un po' a tutti. Ma il bilancio è assolutamente positivo.

La scelta negli studi è stata condizionata dai suoi genitori?

No, vengo da una famiglia semplice di cui sono la prima laureata e i miei genitori mi hanno dimostrato sempre grande fiducia. Ero anche molto brava, amavo le lingue, il latino, ho avuto un percorso molto naturale.

Com'è l'università di Perugia?

È un mondo affascinante, incontri persone interessanti e singolari di molti paesi.

Lei è membro di molte commissioni e ha molti incarichi, come trova il tempo per tutto?

Ho alcuni incarichi molto impegnativi come tempo e dedizione che seguo costantemente come delegata della Conferenza dei Rettori per i progetti internazionali ed altri che richiedono la mia presenza una, due volte l'anno come nel programma Erasmus Mundus. (videochiamata del 16 dicembre 2009)

Stefania Giannini, laureata in Lettere classiche, ordinario di Glottologia e Linguistica, è Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia dal 2004.

Ricopre numerosi incarichi, è membro di Commissioni e Comitati, dirige e/o coordina progetti di ricerca e iniziative scientifiche a livello nazionale e internazionale.

È autrice di numerose pubblicazioni fra articoli e volumi su riviste specializzate nazionali ed internazionali e volumi pubblicati per editori italiani e stranieri.



Cosa l'ha spinto a scegliere il suo lavoro?

Difficile dirlo. Quello che avevo in mente da ragazzina era che desideravo dare un contributo professionale al mondo della disabilità e dell'infanzia. Devo dire che la mia educazione familiare è sempre stata improntata all'attenzione e al rispetto di chi avesse delle difficoltà. La Neuropsichiatria Infantile è una specializzazione nell'ambito della facoltà di Medicina, la casualità mi ha portato ad occuparmi delle malattie neuromuscolari.

In cosa consiste esattamente?

Le malattie neuromuscolari sono un vasto gruppo di malattie, che tuttavia hanno in comune l'origine genetica nella maggior parte dei casi. Il mio lavoro consiste nella diagnosi, nella comunicazione della diagnosi ai familiari dei piccoli pazienti, nella ricerca "clinica". Inoltre, personalmente, ho sempre lavorato anche con le associazioni, al fine di sostenere le battaglie sui diritti sociali e civili delle persone con disabilità, ma questa è una scelta strettamente personale e non è necessariamente compito di un medico.



Quali difficoltà ha incontrato?

Le difficoltà sono di diverso tipo, ciascuno di noi vive in modo diverso le situazioni. E' una strada lunga e faticosa, vuol dire studiare molto, studiare anche, se necessario, in tempi che avrei potuto dedicare allo svago; "lavorare" molte ore al giorno in ospedale per acquisire pratica.

Si è mai pentita della strada che ha preso?

No, direi di no. Mi piace molto avere a che fare con i pazienti. Quando si pensa di fare il medico ci si immagina di poter aiutare le persone a guarire. Nel mio specifico lavoro non si può "guarire", ma si può aiutare a stare un po' meglio, ad affrontare la vita e questo è di per sé un risultato.

C'è stato qualcuno che le è stato particolarmente vicino con consigli e incoraggiamenti?

Direi che soprattutto mi è stato utile incontrare colleghi che condividevano ideali, serietà e professionalità. Questo non vuol dire che "siamo tutti amici". Il mondo del lavoro comporta la compresenza tra persone che forse non avrebbero mai scelto di frequentarsi, tuttavia sapere che per il mio/la mia collega, il paziente viene prima di tutto dà grande sicurezza e tranquillità.

C'è qualcuno che l'ha ostacolata nelle sue scelte?

No, non posso dirlo. Forse qualcuno che ha fatto un po' fatica a capire come mai scegliessi un ambito nel quale non c'era "soluzione" per la malattia.

Vale la pena studiare per la propria "formazione"?

Sì, su questo non ho dubbi. Vale la pena studiare per crescere e vale la pena soprattutto capire e scoprire la bellezza insita nelle materie che si studiano. Non ci si riesce sempre, magari a volte la si scopre dopo molto tempo, ma è sicuramente un investimento che va fatto. Questo non vuol dire che chi non va avanti con un percorso scolastico "canonico" non possa essere una persona valida, intendiamoci. Può darsi benissimo che qualcuno riesca ad esprimersi meglio in un lavoro manuale, in attività pratiche e meno concettuali, ed è importante che segua le sue inclinazioni. L'importante è che approfondisca sempre quello che vuole fare,

che si impegni per farlo al meglio, che non scelga scorciatoie facili e scelga invece sempre la strada dell'impegno personale. E' una questione di dignità e rispetto per se stessi, oltre che una garanzia per il lavoro che si fa.

Cosa consiglia ai ragazzi della nostra età?

No alla "furbizia": non è un valore; no alle scorciatoie, sì alla serietà e all'impegno. Consiglio inoltre di cercare di conoscersi bene, guardandosi dentro senza paura, e di lasciare spazio allo svago, al coltivare le proprie passioni, interessi, alle relazioni con gli altri, equilibrando le energie e il tempo dedicato ai vari aspetti. Altro aspetto importante è non aver paura di dire che si è sbagliato e cercare di riparare, di migliorarsi, accettando le critiche.

C'è stato qualche momento in cui ha pensato di mollare tutto?

Ogni tanto sì: quando la stanchezza si fa sentire, o quando ci sono eventi esterni e sui quali non si può incidere che minano proprio la qualità del lavoro. Però si tratta di pensieri fugaci e non seri.

Come riesce a conciliare lavoro e famiglia?

E' sicuramente il problema maggiore. Conciliare i tempi del lavoro con la propria vita personale è davvero un'impresa titanica e per lo più fallimentare in partenza. Diciamo che si trovano equilibri difficili da spiegare.

Le sue scelte negli studi sono state personali o condizionate dai suoi genitori?

Ho sempre scelto in modo autonomo.

Quali soddisfazioni le dà il suo lavoro?

Trovare un'intesa con i pazienti, ribaltare il modo di vedere e intendere i risultati e quindi percepire una vita possibile là dove, dall'esterno, sembrerebbe impossibile, è sicuramente importante. Devo dire poi che occuparmi di un ambito in evoluzione, dover leggere continuamente, dover entrare in contatto con altre persone di tutto il mondo è un continuo stimolo per la mente.

Se potesse tornare indietro, farebbe le stesse scelte?

E' difficile rispondere. Alla luce degli anni di esperienza, intuisco che avrei potuto percorrere anche altre strade. Però ribadisco che sono contenta di quello che faccio; ribadisco anche che è importante la serietà, l'onestà intellettuale ed è fondamentale pensare di perseguire un'idea del mondo e della vita da concretizzare nella quotidianità.

(mail del 10 dicembre 2009)

Angela Berardinelli è medico Neuropsichiatra Infantile. Si occupa da molti anni di malattie neuromuscolari, anche nell'ambito di progetti di ricerca, ma essenzialmente di ricerca clinica.

Lavora presso il Dipartimento di Clinica Neurologica e Psichiatria dell'età evolutiva della Fondazione "C.Mondino" di Pavia, è impegnata presso il Centro di Riferimento Regionale per le Malattie Neuromuscolari dell'Età Evolutiva.

E' membro della Commissione Medico-Scientifica UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare)





Quando e perché è nata l'Associazione?

L'Associazione è nata dall'idea di creare uno spazio qui nel paese in cui risiedo dove i bambini e ragazzi potessero ritrovarsi, giocare, stare insieme con particolare attenzione ai soggetti in difficoltà.

È nata nel 2004 come una prova, una scommessa, grazie alla volontà di un gruppo di genitori; oggi siamo diventati un punto di riferimento per le famiglie del territorio grazie anche alla collaborazione di esperti professionisti.



Quali attività svolge l'Associazione?

L'organizzazione non ha scopo di lucro, promuove iniziative educative, ludiche, musicali, sportive per i bambini e i ragazzi e incontri con i genitori su temi specifici. Se avete richieste fatele, ne parliamo.

Come riesce a conciliare famiglia, lavoro e associazione?  
Bella domanda! Non riesco. Ci provo facendo mille cose, cercando di organizzare tutto chiedendo la collaborazione dei familiari e di chi ti sta intorno; credendo in quello che si fa, questo è molto importante.

C'è stato qualcuno che l'ha sostenuta nella sua scelta di vita?  
Sì, ci sono state delle persone che mi hanno dato dei suggerimenti e consigli. Ma sono io che sono determinata e testarda. Delusioni ci sono sempre ma bisogna andare avanti perché l'obiettivo è più importante di tutto.

Se avete sogni e speranze continuate ad averne anche se vi dicono che siete esagerati. Non si deve smettere mai di pensare che qualcosa di bello arriverà e bisogna avere pazienza nell'ottenere i risultati.

Alla nostra età a cosa aspirava?

Ad un lavoro importante ricco di soddisfazioni ed indipendenza.

Le sue scelte negli studi sono state personali o condizionate dai suoi genitori?

No, sono stata libera di scegliere, e per questo li ringrazio molto.

La scuola che ho frequentato mi piaceva tanto ma era privata. I miei genitori non avevano molti soldi così ho sempre lavorato per pagarmi gli studi. Mi è piaciuto molto, ho fatto cose bellissime ma ho fatto anche tanti sacrifici, era pesante lavorare quando gli altri si divertivano.

C'è qualcuno che l'ha ostacolata nelle sue scelte?

No, anche se non ho avuto molti incoraggiamenti e fortuna. Ho sempre lavorato molto per raggiungere lo scopo prefissato.

C'è stato qualche momento in cui ha pensato di mollare tutto?

Certo, ma grazie al mio ottimismo, forza di volontà, entusiasmo sono riuscita a trovare la motivazione per non mollare.

Se potesse tornare indietro, farebbe le stesse scelte?

Sarebbe bello poter tornare indietro con l'esperienza maturata, quante scelte sarebbero diverse... Comunque sono abbastanza felice delle scelte fatte, penso che molte le rifarei.

Vale la pena studiare?

Assolutamente Sì! Sempre!

Cosa ci consiglia?

Studiare, fare molti sacrifici per ottenere un risultato, cercare la propria attitudine e svilupparla attraverso la conoscenza, l'informazione e lo studio. Sognate sempre un futuro migliore dove si possano realizzare le vostre idee; siate ottimisti e lavorate per ottenerlo, non aspettate che siano gli altri a proporvelo, datevi da fare per poterlo realizzare.

Siate ottimisti e positivi.

Bisogna fare quello che dicono i genitori?

I genitori sono più realisti, vogliono qualcosa che abbia una sbocco lavorativo. Se avete attitudini particolari o sogni, non rinunciate perché poi rimane il rimpianto. Se invece avete le idee confuse fatevi aiutare.

(18 dicembre 2009)

Gabriella Bortolotto, 43 anni, dopo il Liceo Artistico ha frequentato Grafica Pubblicitaria e lavora nel campo della fotografia.

E' mamma di Alessandro e Davide, diversabili.

E' tra i soci fondatori e presidente dell'Associazione Amicigio con sede a Dormelletto.



Salve ragazzi, sono Lucia e vi racconto di come ho trascorso le vacanze in Africa. Chiedete pure.

Come hai deciso di fare esperienza di volontariato?  
È nato tutto a scuola quando la mia insegnante di religione ci ha fatto conoscere una suora laica camerunense, Relindis, che ci ha raccontato del suo lavoro. Con un gruppo di amici abbiamo deciso di offrire il nostro aiuto.

Quali erano i tuoi compiti?  
Intrattenere e giocare con i bambini. I più grandicelli giocano con i fratellini piccoli legati alla schiena perché i genitori sono nei campi tutto il giorno. Abbiamo anche dipinto le pareti dell'asilo e lavorato nell'ospedale finanziato da onlus italiane per la cura delle malattie cardiache.

Come vivono quelle persone?  
Nel posto dove sono stata io c'è il problema della malnutrizione dovuta al fatto che le persone mangiano poco e sempre le stesse cose a causa della povertà.

Come facevate a capirvi?  
In quella zona i bimbi imparano l'inglese e il francese oltre al loro dialetto, il *lamso*, fin dall'asilo; e con i gesti.

Hai intenzione di ripetere l'esperienza?  
Abbiamo intenzione di farla tutte le estati.

Come hanno preso i tuoi genitori la tua decisione?  
In generale sono stati contenti e orgogliosi, un'esperienza del genere ha però dei rischi e crea preoccupazioni. Ho dovuto fare la profilassi per la malaria e vaccinazioni contro l'epatite, il tifo, il colera. Possono manifestarsi crisi allergiche perché ci sono piante molto diverse rispetto alle nostre.

Hai visto animali?  
Sono stata in una zona civilizzata, non c'erano leoni, ho visto solo le scimmie che vengono mangiate. Mangiano le cavallette, le termiti che ci hanno anche offerto. Rifiutare è difficile, è mancanza di sensibilità più che mancanza di educazione perché sono consapevoli di avere molto poco da offrire.

Cosa mangiavate?  
Prevalentemente frutta che è buonissima, verdura e pane di mais. Una specie di polenta senza sale con erbe amare. Si mangia quello che si ha davanti e si impara ad adattarsi. A livello umano si ha così tanto da dimenticare i disagi fisici e pratici.



Tutta la popolazione è impegnata nell'agricoltura?  
Nei villaggi in pratica sì. Un altro lavoro è il tassista perché non ci sono mezzi di trasporto; il taxi si paga a persona quindi il conducente, per guadagnare di più fa salire le persone anche nel bagagliaio. Una volta abbiamo preso il taxi per andare al mercato, le strade sono in maggioranza sterrate quindi immaginate come può essere il viaggio.

In Camerun c'è lavoro?  
In linea di massima no. Ci si ingegna. È quasi automatico che i bambini proseguano il lavoro dei genitori nei campi. È raro che possano studiare per avere un lavoro come lo intendiamo noi.

Per le donne c'è lavoro?

Le donne hanno il ruolo di fare i figli, occuparsi della casa e aiutare l'uomo nei campi. Avere più figli significa avere più aiuto nei campi. Questa mentalità rende difficile il controllo delle nascite e la prevenzione dell'aids.

Le donne hanno gli stessi diritti dell'uomo?

La cultura di base loro è maschilista. Ha aiutato molto l'avvicinamento al

cristianesimo, i frati fin dai primi del '900 predicano l'uguaglianza ma sono vive anche le loro tradizioni. I frati ci hanno portato a visitare la "casa degli uomini" ma io non sono potuta entrare.

Ci consiglieresti di fare un'esperienza come la tua?  
Assolutamente sì perché l'insegnamento di vita è grandissimo, ci aiuta a capire l'importanza di quello che abbiamo; se l'avessi fatta prima di terminare la scuola sarebbe stato meglio perché avrei preso la scuola come un piacere e non come un'angoscia.

Visto che l'esperienza ti è piaciuta, pensi che influenzerà le tue scelte future?

Sì, sto studiando Legge, l'esperienza avuta con i bambini in particolare e un interesse in quel campo in generale, mi fa presupporre di scegliere l'indirizzo per diventare magistrato minorile e lavorare nel campo delle adozioni internazionali.

I bambini di quella zona sono adottabili?

No, in Africa i bambini senza genitori vanno quasi automaticamente a vivere con i parenti, non ci sono le complicazioni burocratiche che abbiamo qui. La suora laica che ho conosciuto ha cresciuto i nipoti rimasti senza genitori.

Lucia Iannaccone, 19 anni, terminati gli esami di maturità, ha trascorso le vacanze estive a Shisong in Camerun, presso la missione dei frati Cappuccini.

E' iscritta al primo anno di Legge, pensa di proseguire l'attività di volontariato e di impegnarsi per diventare giudice minorile.

## RIFLESSIONI

Per diventare ciò che vogliamo essere, dobbiamo impegnarci e studiare, ma soprattutto non avere paura di ammettere di aver bisogno d'aiuto nelle difficoltà. (Sarah Jane, Matilde, Marta)

Questa intervista ci è piaciuta molto perché abbiamo capito che studiare è importante, che bisogna fare sacrifici per ciò in cui si crede e che la forza di volontà è fondamentale per diventare ciò che vogliamo essere. (Andrea T.)

Abbiamo capito che bisogna credere nei propri sogni, essere ottimisti e avere fiducia nelle cose che si fanno. (Arianna, Andrea B, Mattia e Giulia)

Le donne dirigenti, come abbiamo notato, sono poche rispetto agli uomini. Leggendo le interviste abbiamo capito che non bisogna arrendersi davanti alla difficoltà e che l'istruzione è importante per la nostra formazione. (Elisa e Laura)

Ci stupisce che ci siano così tante mamme che lavorano fuori casa. Le mamme lavorano per aiutare la famiglia a vivere meglio. (Andrea F. Andrea Tr.)

Siamo rimasti molto colpiti dall'esperienza di Lucia perché ha influenzato i suoi progetti per il futuro. Abbiamo capito che ci sono modi migliori per festeggiare la Maturità che farsi una vacanza in una città famosa o in posti di lusso. (Matteo, Edoardo)

IL LAVORO È NECESSARIO PERCHÉ DA DIGNITÀ, INDIPENDENZA, LIBERTÀ

## RAGAZZI AL LAVORO



## PROSSIMA INTERVISTA

Maria Chiara Carrozza, direttore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (gennaio 2010)

## PROSSIMI CONTATTI

Sport: Federica Pellegrini, Stefania Pennetta

Scienza: Lucia Votano, direttore dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'INFN.

Ilaria Capua, ricercatrice, direttore del Centro di riferimento per l'influenza aviaria – Padova

Samantha Cristoforetti, astronauta

MIUR sotto l'ALTO PATRONATO del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
CONCORSO NAZIONALE DONNE PER LE DONNE  
DONNE E LAVORO: RISORSA E NECESSITA'

"IL MATTINO A SCUOLA: SPECIALE INTERVISTE"  
classe 3G

vincitore per la Scuola Secondaria di I grado

premiazione 8 marzo 2010  
presso il Palazzo del Quirinale  
alla presenza del  
Presidente della Repubblica **GIORGIO NAPOLITANO**

**Motivazione del premio**

Il lavoro, articolato in maniera ordinata e corretta, affronta pienamente il tema proposto mediante una ricerca sociologica sul territorio.

Il forte intento educativo, finalizzato ad abbattere stereotipi e modelli proposti per lo più dai mass-media, viene efficacemente veicolato dall'uso di una forma tecnologicamente complessa ed avanzata.



HANNO DETTO DI NOI

LA STAMPA 11-03-2010

Il caso L'Otto Marzo con l'elogio da Napolitano Premiati al Quirinale per interviste alle donne



SANCARLONE aprile 2010

Dalla media al Quirinale

Al Quirinale per ritirare il Premio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sono stati premiati, tra gli altri, i sette della scuola media S. Bellanti...

14 IL SEMPLIONE

Le storie esemplari raccolte dagli alunni di Dormelletto

Le storie esemplari raccolte dagli alunni di Dormelletto... un libro scritto che può essere letto da tutti...

SERVIZI DORMELLETO 25

Dalla media al Quirinale

compagnia la rosa di 81 lettori in tutta la Penisola. Angela Bernardini, non pochi anni scandinava, ha spiegato le tappe della sua vita...

14 IL SEMPLIONE

CORRIERE DI NOVARA 11-03-2010

TRA I VINCITORI DEL CONCORSO "DONNE PER LE DONNE"

Studenti della "Bellanti" di Dormelletto premiati al Quirinale

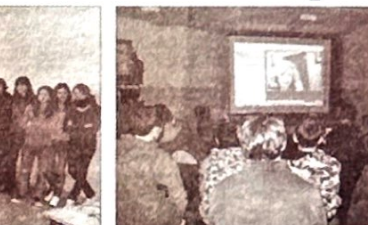
DORMELLETO Studenti della scuola secondaria di primo grado premiati al Quirinale. La classe 3-C del Istituto Bellanti di Dormelletto si è aggiudicata un premio...

11

BASSO VERBANO

Hanno vinto il concorso nazionale sul tema "Donna e lavoro: risorsa e necessità"

I ragazzi di terza media di Dormelletto premiati dal presidente della Repubblica



Milano il giornale ha poi inviato un telegramma ai ragazzi di Dormelletto...

11

BASSO VERBANO

Lunedì 8 marzo premiata la scuola media "S. Bellanti"

Emozione e soddisfazione per i ragazzi di Dormelletto al Quirinale con il presidente Giorgio Napolitano



Il lavoro svolto con serietà e impegno dai ragazzi di Dormelletto...

11

BASSO VERBANO

Lunedì 8 marzo premiata la scuola media "S. Bellanti"

Emozione e soddisfazione per i ragazzi di Dormelletto al Quirinale con il presidente Giorgio Napolitano

Il lavoro svolto con serietà e impegno dai ragazzi di Dormelletto...

11

BASSO VERBANO

Lunedì 8 marzo premiata la scuola media "S. Bellanti"

Emozione e soddisfazione per i ragazzi di Dormelletto al Quirinale con il presidente Giorgio Napolitano

11

BASSO VERBANO

Hanno vinto il concorso nazionale sul tema "Donna e lavoro: risorsa e necessità"

I ragazzi di terza media di Dormelletto premiati dal presidente della Repubblica



Milano il giornale ha poi inviato un telegramma ai ragazzi di Dormelletto...

11

BASSO VERBANO

Lunedì 8 marzo premiata la scuola media "S. Bellanti"

Emozione e soddisfazione per i ragazzi di Dormelletto al Quirinale con il presidente Giorgio Napolitano



Il lavoro svolto con serietà e impegno dai ragazzi di Dormelletto...

11

BASSO VERBANO

Lunedì 8 marzo premiata la scuola media "S. Bellanti"

Emozione e soddisfazione per i ragazzi di Dormelletto al Quirinale con il presidente Giorgio Napolitano



Il lavoro svolto con serietà e impegno dai ragazzi di Dormelletto...

11

BASSO VERBANO

Lunedì 8 marzo premiata la scuola media "S. Bellanti"

Emozione e soddisfazione per i ragazzi di Dormelletto al Quirinale con il presidente Giorgio Napolitano



Il lavoro svolto con serietà e impegno dai ragazzi di Dormelletto...